

«Hiv, l'untore ha causato un'epidemia»

►Le donne contagiate da un sieropositivo: ordinanza in carcere per il romano Valentino Talluto. Ora è indagato per 43 episodi ►Il 32enne pretendeva di avere rapporti non protetti: infettati indirettamente i nuovi compagni delle ex partner e un bimbo

L'INCHIESTA

ROMA A pagare più di tutti è stato un bambino di 4 anni: infettato da Valentino Talluto solo perché figlio di una ex compagna dell'untore di Roma, il trentaduenne che, pur consapevole della propria sieropositività, non ha esitato ad avere rapporti sessuali non protetti con donne, molte conosciute in chat, alle quali ha trasmesso il virus dell'Hiv. La drammatica scoperta l'ha fatta la madre del piccolo, quando lui aveva solo otto mesi: non soltanto si è resa conto che quella relazione così discontinua e fragile l'aveva lasciata sieropositiva, ma che aveva anche trasmesso la malattia al bambino, nato poi da un'altra relazione.

Perché Valentino, nella sua folle rincorsa agli amori occasionali, agli incontri e alle relazioni, non voleva ostacoli di alcun genere, soprattutto non voleva protezioni. E a chi insisteva o chiedeva garanzie sulla sua salute, mentiva arrivando anche a presentare certificati medici falsi. Così il numero dei contagi si è allungato a dismisura. Tanto da far decidere al pm Francesco Scavo, titolare

L'UOMO AVEVA CHIESTO SESSO LIBERO PUR ESSENDO CONSAPEVOLE DEL SUO STATO ARRESTATO A NOVEMBRE PER LESIONI GRAVISSIME

dell'inchiesta, di chiedere una nuova ordinanza cautelare in carcere per lui, che gli è stata notificata ieri. Il gip Francesco Patrone ha ritenuto che il nuovo ordine di arresto fosse necessario vista la pericolosità sociale dell'indagato. E gli ha contestato le lesioni gravissime, mentre la sua posizione da indagato si è aggravata, visto che il pm lo ha ora anche iscritto sul registro per epidemia dolosa, un reato che prevede condanne fino all'ergastolo.

LE VITTIME

Nell'ordinanza è contenuto il numero delle vittime, un dato che è aumentato giorno dopo giorno. Talluto, negli ultimi dieci anni, ha preteso sesso libero con 43 donne e 27 di queste sono state contagiate. Tre, a loro volta, hanno trasmesso la malattia ai partner. Una anche al figlioletto. E la cosa più grave è che molte di queste giovani donne sono cadute nella trappola perché innamorate di Valentino, incantate dalle premure di questo ragazzo un po' grassottello e cortese conosciuto in chat. Ma a pesare sulla sua posizione giudiziaria, in fase di chiusura delle indagini, non saranno soltanto i casi conclamati, bensì anche quelli delle partner non infettate. Come una ragazza incinta che ha tirato un sospiro di sollievo quando ha finalmente saputo di non aver contratto il virus. Oppure i tre uomini con cui aveva fatto sesso di gruppo. Diciannove persone in tutto esposte comunque al rischio. Ogni caso un dramma. Anche se è davanti alla storia del bambino contagiato che gli inve-



Polizia, la festa con Mattarella e Gabrielli

La Polizia di Stato è in «prima fila» nella lotta contro il terrorismo, la mafia ed ogni forma di criminalità e svolge un ruolo «essenziale» nella gestione dei flussi migratori. Lo ha detto il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella durante la festa del 164° anniversario di fondazione del corpo. Nella foto Mattarella e il capo della Polizia Gabrielli premiano con la medaglia d'oro l'agente Barbato.

L'inchiesta petrolio

Interrogato Lo Bello: «Sono sereno»

Due ore di domande sugli affari del "quartierino" del petrolio. Da indagato nell'ambito del "filone siciliano", il vicepresidente educational di Confindustria, Ivan Lo Bello, è stato ascoltato dai magistrati di Potenza che coordinano l'inchiesta sulle estrazioni petrolifere in Basilicata. All'ingresso nel Palazzo di giustizia aveva detto di essere «serenissimo». Gli inquirenti hanno cercato di far luce sul ruolo avuto da Lo Bello all'interno del "quartierino" - di cui un altro dei principali personaggi è l'imprenditore Gianluca Gemelli, ex compagno dell'ex ministro

Federica Guidi. Secondo il pool potentino, Lo Bello avrebbe fatto pressioni sul ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio (ascoltato l'altro ieri a Roma come persona informata sui fatti), per la conferma di Alberto Cozzo a commissario straordinario del porto di Augusta. Sull'inchiesta è ritornata la presidente dell'Eni, Emma Marcegaglia. «Abbiamo posticipato la messa in cig dei dipendenti» del Centro Oli di Viggiano (dove la produzione di 75 mila barili di petrolio al giorno è sospesa dallo scorso 31 marzo) perché sarebbe stato un danno per il tessuto sociale».

stigatori della polizia giudiziaria di piazzale Clodio si sono commossi. Il virus, infatti, gli è stato diagnosticato insieme a una grave encefalopatia. La sua vita è stata segnata per sempre. Forse come quella di Valentino che, per discolarsi, ha raccontato di sé, sofferenze e dolori. Sua madre, una ragazza siciliana con problemi di droga, aveva dovuto fare i conti con la malattia quando ancora non esistevano cure aggressive ed era morta lasciandolo

I MALATI ACCERTATI FINORA SONO 31 FRA CUI 27 RAGAZZE, MOLTE AGGANCIATE IN CHAT. CERTIFICATI MEDICI FALSI E BUGIE

bambino. L'infanzia a Roma e poi a ventuno anni la scoperta della malattia, che da quel momento Valentino ha taciuto a tutti.

LA REITERAZIONE

Il gip ritiene che il carcere sia l'unica misura adatta per evitare che reiteri il reato. Anche perché l'uomo, lo scorso aprile, quando sapeva già di essere indagato, ha continuato ad abbordare ragazze sulle chat e una di queste l'ha anche frequentata per alcune settimane. Lei, però, non ne voleva sapere di concedersi, ed è stata la sua salvezza, perché pochissimo tempo dopo le altre donne cadute in trappola, le hanno raccontato quale rischio aveva corso.

**Cristiana Mangani
Adelaide Pierucci**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coppia dell'acido, la difficile decisione su chi dovrà crescere il piccolo Achille

L'INTERVENTO

A distanza di oltre nove mesi dalla nascita del piccolo Achille, i periti incaricati dal Tribunale per i Minorenni, la neuropsichiatra Cecilia Ragaini e la psichiatra Simona Taccani, di valutare la capacità genitoriali di Martina Levato e Alexander Boettcher, gli ex amanti già condannati per una serie di aggressioni con l'acido avvenute a fine 2014, non sembrano avere dubbi in merito al futuro del minore. La perizia depositata, in esito alle ripetute visite in carcere di questi mesi, conferma infatti quella «totale e irreversibile inadeguatezza del padre e della madre a svolgere funzioni genitoriali» rilevata subito dopo la nascita dal Pm minore, proprio in ragione della follia del gesto e della totale indifferenza mostrata dai due imputati rispetto al dolore generato nelle vittime, peraltro senza un motivo apparente. Un'indoneità genitoriale, pertanto, figlia dei gravi di-

sturbi di personalità che li hanno determinati a sfogare su incolpevoli vittime le loro assurde perversioni mentali e sessuali.

L'indicazione dell'opportunità di procedere con l'adozione del piccolo Achille (da mesi collocato in una casa famiglia distante dal capoluogo lombardo) da parte di genitori estranei all'ambiente familiare, così come emersa dalla perizia effettuata sulla coppia, non deve essere, quindi, letta come una pena accessoria, ovvero come una sorta di ulteriore e crudele punizione che si va ad aggiungere a quella della pesante condanna che gli stessi saranno chiamati a scontare in carcere. Tale

MARTINA E ALEXANDER INIDONEI COME GENITORI PROBABILMENTE IL TRIBUNALE DARÀ IL BAMBINO IN ADOZIONE A DEGLI ESTRANEI

previsione, infatti, nasce dalla constatazione delle insufficienti capacità genitoriali e dal fatto che un'adozione in favore dei nonni - ritenuti, peraltro, anch'essi privi della necessaria capacità accudiva - implicherebbe per il minore doversi presto confrontare con il pregiudizio legato al dissenso passato dei suoi genitori naturali. Né, peraltro, può pensarsi che il bambino possa essere un mezzo di redenzione e cura della madre - la quale, è bene ricordare, al momento della vile aggressione era già consapevole della gravidanza -, in quanto è difficilmente ipotizzabile che una simile prospettiva possa coincidere con la difesa degli interessi futuri del minore, il cui destino sembra segnato.

LA SENTENZA E L'APPELLO

Ora i consulenti della coppia, così come quelli dei nonni, potranno replicare con le loro osservazioni critiche alle conclusioni dei periti. Poi spetterà al Tribunale dei Minorenni fissare un'udienza nella quale pronunciarsi sullo stato di abbandono del minore e, conseguentemente, sulla sua adottabilità; che, a meno di improbabili colpi di scena, sarà in favore di una famiglia estranea al nucleo familiare della coppia. A quel punto le parti avranno, comunque, la possibilità di fare appello avverso tale statuizione. Quel che certo, è che ogni decisione che il Tribunale intenderà assumere non sarà immune da controindicazioni e, soprattutto, ben difficilmente riuscirà ad evitare al piccolo Achille di trovarsi nel corso della sua vita a dover fare i conti con la folle storia dei suoi genitori.

Marco Meliti

Avvocato, presidente dell'Associazione Italiana di Diritto e Psicologia della Famiglia

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alexander Boettcher e Martina Levato

#VUOILMIONUMERO?

VUOI IL MIO NUMERO?

95051730109

"LA TUA FIRMA È LA NOSTRA FORZA."
IVAN, GIOVANE PAPÀ CON UNA FORMA GRAVE DI SCLEROSI MULTIPLA.

PRENDI NOTA, DAI IL TUO 5X1000 A FISM.

Scegli di donare il 5x1000 alla Fondazione Italiana Sclerosi Multipla, firmando nel riquadro "finanziamento della ricerca scientifica e della università" e inserendo il codice fiscale 95051730109.

CODICE FISCALE FISM: 95051730109 | NUMERO VERDE: 800.094.464
www.sostienici.aism.it

un mondo libero dalla SM